

NOTIZIARIO (ORA: 15:09 NOTIZIA: 10.1)

**ECONOMIA: CONVEGNO ANCE REVOLUTION.**

**INTERVISTA A: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ANCE**

**INTERVISTA A: FLAVIO ZANONATO, MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

**AUTORE: ANNALISA SALSANO**

**(1) DURATA:0:01:58**

**NEWS GR PARLAMENTO H 20.45 (ORA: 21:04 NOTIZIA: 17.1)**

**VARIE: GLI APPUNTAMENTI POLITICO ISTITUZIONALI DI DOMANI**

**- ROMA, IL CONVEGNO ANNUALE DEI GIOVANI DI ANCE.**

**- VERTENZA LUCCHINI, ZANONATO INCONTRA SERRACCHIANI, PRESIDENTE DEL FVG.**

**AUTORE: MAURO MORABITO, GIAMPIERO OLIVETTO SPEAKER.**

**(1) DURATA:0:01:16**



**PRIMO CANALE NEWS H 19.00 (ORA: 19:21 NOTIZIA: 5.1)**

**VARIE: FORUM DELL'EDILIZIA A ROMA PER DISCUTERE DEL RILANCIO DEL SETTORE,  
PROTAGONISTA IL PRESIDENTE DI ANCE.**

**INTERVISTA A: P. BUZZETTI, PRES. ANCE**

**INTERVISTA A: F. DELLE PIANE, PRES. ANCE GIOVANI**

**AUTORE: OMESSO**

**(1) DURATA:0:01:42**

**I costruttori.** Il presidente **Ance** all'assemblea nazionale dei giovani imprenditori: «Bene il decreto, le Pa cominciano a pagare»

# Buzzetti: ora altra liquidità per nuovi lavori

**Massimo Frontera**

«Finalmente assistiamo al coro unanime di chi dice che ora si può allentare un po', dopo un eccesso di rigore che ci ha quasi rovinato». Il presidente dell'Ance, **Paolo Buzzetti**, parlando ieri a Roma - all'assemblea nazionale dei giovani costruttori edili dedicata al tema "Ripensare l'impresa e proiettarsi al futuro" - segnala subito la necessità di misure espansive per l'economia del Paese, ora che le norme per sbloccare i pagamenti pregressi alle imprese stanno dando i primi frutti.

«Comuni e province stanno cominciando a pagare le imprese per i lavori eseguiti», ha riferito il presidente dell'Ance, segno che il decreto "sblocca pagamenti" sta funzionando.

«Due cose si possono fare subito - ha incalzato Buzzetti -. Intervenire sull'Imu escludendo l'applicazione sulla prima casa, sull'invenduto delle imprese e sui beni strumentali delle aziende. La seconda cosa, è l'accordo sui mutui per le famiglie: con il precedente governo siamo arrivati vicini,

ma non abbiamo chiuso».

Queste due cose farebbero ripartire il mercato dell'edilizia residenziale. Ma Buzzetti ha ricordato l'esigenza di mettere in campo risorse a più ampio raggio per finanziare la crescita: «Sulle scuole abbiamo un progetto pronto a partire; sulla manutenzione delle strade si deve intervenire». «Sulle infrastrutture - ha riconosciuto Buzzetti - è vero che i ministri Passera e Ciaccia hanno fatto moltissimo, rimettendo in carreggiata 47 miliardi di fondi per le infrastrutture, impostando il piano città, fino alla defiscalizzazione delle opere pubbliche e ai provvedimenti sui pagamenti alle imprese, ma bisogna andare avanti».

La necessità di intervenire subito con misure espansive e anticicliche è stata posta con forza anche da **Jacopo Morelli**, presidente dei giovani imprenditori di Confindustria.

«Tutta la nostra ammirazione per i campioni nazionali che conquistano i mercati di altri paesi - ha detto Morelli - ma non si può risolvere tutto con l'export: bisogna ripartire dal

mercato interno. Si analizza spesso la finanza dello Stato come se stessimo analizzando la finanza di un'azienda, ma non c'entra niente».

«Poi - ha aggiunto il presidente dei giovani industriali - ci sono quelli che dicono: facciamo morire qualche impresa e poi ripartiamo, come parlando di una pianta da potare. Ma non possiamo chiedere a queste imprese di morire in silenzio».

Sulla scala di competitività internazionale, ha anche ricordato **Morelli**, la Germania occupa il 20esimo posto e l'Italia il 73esimo. Per riconquistare competitività, il presidente dei giovani industriali ha invitato il ministro dello Sviluppo economico a fare una «mappa per recuperare il differenziale tra Italia e Germania, intervenendo per prima cosa sull'area fiscale, che ci vede con 20 punti di tax rate sopra la Germania». E soprattutto in fretta: «tre mesi, non 18, per fare le cose urgenti: dopo il Paese non c'è più».

Paese soffocato dalla cura da cavallo del rigore e da una burocrazia pervasiva, come ha sottolineato **Filippo Delle Piane**, pre-

sidente dei giovani costruttori dell'Ance.

«L'Aquila non riesce a far partire i cantieri della ricostruzione, ma nel frattempo sono nate 1.109 leggi e ordinanze per gestirli: la giungla normativa è diventata la tomba del diritto». Il Paese, ha detto ancora **Delle Piane**, ha perso di vista «uno sviluppo duraturo che nasce dalla programmazione». Al posto di investimenti e programmazione si è imposta «la necessità di continuare a nutrire la "belva" della spesa corrente che ha generato il mostro delle pressioni fiscali abnorme e che ha visto nel bene casa un bancomat fiscale».

Ai giovani costruttori è anche chiara la necessità di studiare nuovi prodotti e trovare nuovi modelli d'impresa. «Siamo passati - ha detto **Delle Piane** - da un modello "push", grazie al quale si poteva costruire un prodotto che veniva sempre assorbito, a un modello "pull", nel quale la ricerca del cliente deve anticipare quella dell'operazione». Una rivoluzione in cui le parole chiave sono qualità, cambiamento, capitalizzazione, managerialità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MORELLI (CONFINDUSTRIA)

«Occorre rilanciare il mercato interno e ridurre la pressione fiscale per recuperare il differenziale di competitività che ci separa dalla Germania»



**Speciale Imu**  
GLI INCENTIVI ALL'EDILIZIA

**Rimodulazione restrittiva**

Lo Sviluppo economico prevede un costo annuo di 300 milioni a fronte di una vecchia stima di 1,1 miliardi: saranno ridotte le attività agevolate

# Bonus 55% e 50% verso la proroga

Zanonato: risparmio energetico una priorità - Lupi: conferma anche per le ristrutturazioni

**Giorgio Santilli**  
ROMA.

Si va verso la proroga per il bonus del 55% sul risparmio energetico. Lo ha fatto capire ieri il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, che è intervenuto sulla questione al convegno dei giovani costruttori dell'Ance. «Siamo impegnati - ha detto il ministro dello Sviluppo economico - a prorogare il bonus del 55% sull'efficienza energetica. I soldi si possono trovare all'interno del bilancio».

Zanonato ha fatto capire che la «stabilizzazione» della misu-

## INTERVENTI ANTISISMICI

Il ministro delle Infrastrutture proporrà anche l'estensione dell'agevolazione al consolidamento antisismico. Il nodo delle coperture

ra è una priorità politica per il suo ministero, corrispondente per altro a una volontà assolutamente bipartisan in Parlamento, ma ha aggiunto che il nodo delle coperture - che varrebbe 300 milioni l'anno con la misura proposta - deve ancora essere affrontato «con Saccomanni». Probabilmente il confronto sarà avviato già nella due giorni che il Governo terrà all'Abbazia di Spineto proprio per mettere a punto l'agenda dei 100 giorni e le misure per favorire la crescita.

Il ministro dello Sviluppo economico è parso comunque fiducioso di poter porta-

re al traguardo l'operazione. Magari - aggiungono i suoi collaboratori - rimodulando meglio le tipologie di interventi agevolabili con il bonus 55%, in modo da contenere il costo per le casse dello Stato senza perdere in termini di efficienza energetica.

La stretta sui lavori agevolabili potrebbe essere, però, anche molto forte. Si spiegherebbe in questo modo perché la cifra di 300 milioni annui ipotizzata dagli uffici ministeriali appare molto sottostimata rispetto al costo di 500 milioni a semestre, stimato dal precedente Governo nelle relazioni ufficiali del decreto legge di proroga del bonus 55% al 30 giugno 2013.

Saluta con favore la presa di posizione del ministro dello Sviluppo economico il neopresidente della commissione Ambiente della Camera, il pd Ermete Realacci, che da sempre combatte una battaglia in favore della stabilizzazione del bonus del 55%. «Si tratta - dice - di una misura assolutamente prioritaria anche per favorire la riconversione dell'industria delle costruzioni in chiave di sostenibilità energetica e spero - aggiunge Realacci - che si aprano gli spazi per ricomprendere nell'incentivo anche la realizzazione di interventi di consolidamento antisismico».

Zanonato non ha toccato, invece, un aspetto collaterale, quello della proroga dell'altro incentivo per le ristrutturazioni edilizie in casa, il bonus più

## DOPPIO REGIME

### La detrazione al 55%

La detrazione d'imposta (dall'Irpef o dall'Ires) nella misura del 55% delle spese sostenute, è concessa per interventi di riqualificazione che aumentino il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti e in particolare: la riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento degli edifici esistenti (fino a un massimo di 100mila euro); il miglioramento termico degli edifici esistenti (finestre, comprensive di infissi, coibentazioni, pavimenti) fino a un massimo di 60mila euro; l'installazione di pannelli solari (fino a 60mila euro); la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale (fino a 30mila euro)

### La detrazione al 50%

La detrazione del 50% dall'Irpef riguarda le spese sostenute per interventi di manutenzione straordinaria, per le opere di restauro e risanamento conservativo e per i lavori di ristrutturazione edilizia effettuati sulle singole unità immobiliari residenziali e su tutte le parti comuni degli edifici residenziali. Spetta anche sugli interventi necessari alla ricostruzione o al ripristino dell'immobile danneggiato a seguito di eventi calamitosi; e per i lavori di realizzazione di autorimesse o posti auto pertinenziali e quelli per l'eliminazione delle barriere architettoniche (ad esempio ascensori e montacarichi)

generale del 50%, che dal 1° luglio, senza un intervento legislativo, tornerebbe alla misura tradizionale del 36%.

I collaboratori del ministero dello Sviluppo economico si affrettano a precisare che il mancato riferimento a questo bonus non nasce dalla volontà di tenere in piedi la sola agevolazione al risparmio energetico per accelerare la riconversione "verde" dell'edilizia - come sostiene una parte rilevante del Pd (tra cui lo stesso Realacci) - ma nasce piuttosto dall'assenza di competenza dello Sviluppo economico su questo più generale bonus che è invece responsabilità del ministero delle Infrastrutture.

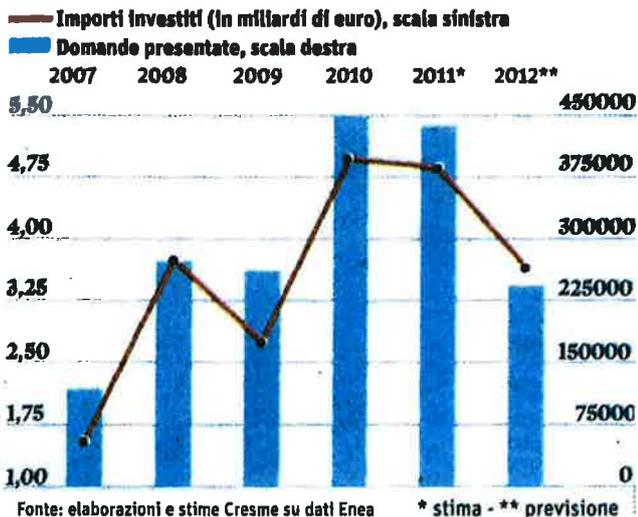
Fin qui quanto successo ieri mattina. Ma nella serata di ieri sulla questione «Il Sole 24 Ore» ha chiesto anche la posizione del ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, che non solo conferma la priorità della proroga del bonus 55%, ma annuncia una iniziativa politica analoga anche per la riconferma del bonus generale del 50% sul recupero abitativo.

«È un'assoluta priorità», dicono al ministero, nell'ambito dell'agenda dei 100 giorni che il Governo metterà a punto domenica e lunedì nell'Abbazia di Spineto. E Lupi si mette subito in sintonia con la maggioranza parlamentare del Governo sostenendo che nella proroga della misura sarà proposta anche l'estensione agli interventi di consolidamento antisismico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Sei anni di «defiscalizzazione»

Riqualificazione energetica: investimenti e domande di detrazione (55%)



#### LE DOMANDE PRESENTATE DAL 2007 AL 2012

FASCIA DI AGEVOLAZIONE	FASCIA DI AGEVOLAZIONE
36%-41%-50%	55%-50%
<b>2.746.233</b>	<b>1.612.100</b>

#### IMPORTI INVESTITI DAL 2007 AL 2012

FASCIA DI AGEVOLAZIONE	FASCIA DI AGEVOLAZIONE
36%-41%-50%	55%-50%
<b>37,9 miliardi</b>	<b>20 miliardi</b>



## Il titolare dello Sviluppo all'opera

# La scoperta di Flavio: «Per tagliare le tasse servono risorse»

■■■ È giusto togliere l'Imu anche dai capannoni ma tutto dipende dai numeri, dalle cifre in gioco. Parola di Flavio Zanonato, fresco di nomina a ministro dello Sviluppo, dopo essere stato a lungo sindaco Pd di Padova. «La prima cosa è partire dai numeri - ha chiosato - perchè è evidente che se si toglie un'entrata bisogna farlo a spesa invariata». Anche il congelamento della tassa sulla prima casa «deciso dal governo, in vista di toglierla», va inquadrato nell'ambito di un «disegno che prima sposti in modo chiaro la rata sulla prima casa e dopo organizzi un piano per le entrate e le uscite in modo da attuare tale obiettivo». Insomma, è sacrosanto cancellare l'imposta più odiata dagli italiani. Ma occorre trovare la copertura. In effetti se non l'avesse segnalato il

successore di Corrado Passera al ministero di Viale Molise, chi mai avrebbe potuto pensarci?

Non è finita qui. Se ieri ha fornito la sua visione sulla sforbiciata all'Imu, giovedì davanti all'assemblea di artigiani e commercianti aderenti a Rete Imprese Italia, si era occupato di alleggerimento del Fisco in genere: «La riduzione della pressione fiscale per le imprese è assolutamente indispensabile», però - un però c'è sempre - «occorre una programmazione seria ed efficace senza compromettere la tenuta dei conti pubblici».

Ce n'è anche per le telecomunicazioni. Telecom? «Potrebbe tornare a essere pubblica», ha spiegato Zanonato ai giornalisti al termine di un incontro con il presidente esecutivo dell'ex monopolista

Franco Bernabè, aggiungendo però: «Fatemi capire bene di cosa si tratta e poi vi dirò qualcosa».

Non manca, nello Zanonato-pensiero, neppure un riferimento alla detrazione fiscale del 55% sulle ristrutturazioni edilizie che assicurino l'efficienza energetica. L'obiettivo è stabilizzare lo sgravio, in scadenza a fine giugno: «Si calcola che questa misura», ha annunciato il ministro intervenendo all'assemblea dei giovani dell'Ance, «costi circa 300 milioni l'anno: ne parlerò con Saccomanni per sapere se nel bilancio si possono trovare queste risorse».

Non dev'essere facile fare il ministro dello Sviluppo. Comunque fatemi capire qualcosa e poi vi dirò.

ATTILIO BARBIERI



**Le tasse** La Cgia annuncia un rincaro medio per le imprese del 35%, con picchi fino al 51%

# Imu sui capannoni, allarme stangata Zanonato in pressing sull'Economia

Il ministro: «Ho chiesto a Saccomanni quanto ci costerebbe toglierla». E il governatore rilancia lo stop alla cementificazione

VENEZIA — Le famiglie sperano, le imprese tremano. In un'Italia perennemente in bilico sull'orlo dei conti pubblici, lo slittamento a settembre della rata Imu sulla prima casa (in origine in agenda per giugno) scatena neri presagi tra le categorie, preoccupate che i Comuni possano compensare il mancato incasso sulle abitazioni spremendo come arance i capannoni. Che già devono fare i conti con l'aumento del moltiplicatore della rendita catastale da 60 a 65 previsto dal «Salva Italia».

Il ministro per lo Sviluppo economico Flavio Zanonato ha assicurato ieri alla platea dei **Giovani Taliani** di essersi già speso per convincere il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni ad intervenire, perché tassare i capannoni «è come far pagare l'Imu su un tornio», e di essere in attesa del responso di via XX settembre. Così il ministro: «Che l'Imu sia costruita in modo tale da essere iniqua è fuori discussione. Il governo ha deciso di sospendere la rata di giugno sulla prima casa perché questa non si potrà togliere finché non sarà stata trovata la copertura (ma il capogruppo del Pdl alla Camera, Renato Brunetta, insiste: «Sarà eliminata» ed anzi rilancia: «Se abbiamo rinunciato al rimborso? Assolutamente no», ndr.). Ora il disegno è quello di spostare la prima rata - ha continuato Zanonato - e poi vedere come riorganizzare le entrate e le uscite per attuare il tutto». Quanto all'Imu sulle imprese, «ho chiesto a Saccomanni se è possibile non far pagare l'Imu sui beni strumentali e quanto costerebbe». Certo, ha ammesso l'ex sindaco di Padova, «si tratterebbe forse di una som-

ma importante» ma «se è uno strumento di impresa è giusto che non si paghi». Insomma, «tutto dipenderà dai costi».

Zanonato incassa il sostegno del senatore dell'Udc Antonio De Poli («Bene, speriamo che l'idea del ministro possa tradursi in realtà») che aggiunge ai desiderata delle categorie pure l'eliminazione dell'Imu sugli immobili invenduti delle società di costruzioni, a suo dire «una vera e propria beffa, come se la Fiat dovesse pagare il bollo sulle vetture rimaste in concessionaria». Il tempo, però, stringe. Proprio dalla Città del Santo è partito nei giorni scorsi l'allarme di Confindustria: «Il rincaro minimo per le imprese venete sarà dell'8,3%, con un gettito complessivo di 523 milioni, in aumento rispetto all'anno scorso di 40 milioni - ha scritto in una nota il presidente Massimo Pavin -. Ma le cifre potrebbero salire al 35%, con 652 milioni di gettito e 170 milioni di esborso in più, se tutti i Comuni dovessero decidere di aumentare l'aliquota al massimo, ossia al 10,6 per mille, per compensare il mancato gettito sulla prima casa». E in questo senso non sono suonate confortanti le parole del sindaco di Verona Flavio Tosi («Con il rinvio deciso dal governo i Comuni si troveranno con 2 miliardi di euro in meno sul territorio. Si dice: blocchiamo le tasse a livello locale, senza copertura. Facile così») anche se poi ha corretto: «Il ministro Delrio mi ha assicurato che il governo garantirà la copertura dell'entrata che verrà meno a giugno».

Resta preoccupato Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia di Mestre, che ieri ha riallacciato un confronto tra la pri-

ma rata a carico delle imprese nel 2012 e quella dovuta nel 2013 nei Comuni capoluogo, riassunta qui sopra con proiezioni perfino più nefaste di quelle di Confindustria: «La proposta di togliere l'Imu sulla prima casa è condivisibile - dice Bortolussi - Tuttavia, corriamo il rischio di incorrere in nuovi aumenti dell'Imu sulle attività produttive, deliberati dai sindaci, oltre che per pareggiare il mancato introito, anche per far fronte all'eventuale ritardo nell'applicazione delle misure compensative. Uno scenario che dobbiamo scongiurare se non vogliamo penalizzare ulteriormente le imprese e l'occupazione. Il governo abolisca almeno il ritocco del moltiplicatore».

Sempre in tema di capannoni, si segnala poi il ritorno del governatore Luca Zaia sulla sua proposta di «edificazione zero», durante l'incontro di ieri con la Coldiretti: «Si devono recuperare gli edifici esistenti, così da non consumare altra campagna». Immediato il plauso del deputato del Pd, e presidente della commissione Ambiente, Ermete Realacci: «Ho già presentato una proposta di legge in tal senso».

**Marco Bonet**

# La stangata alle imprese



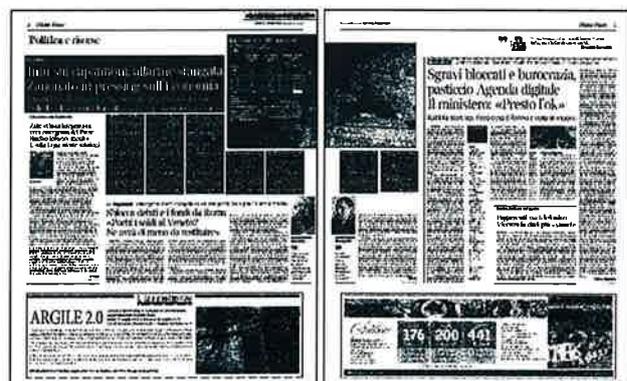
**IMU: CONFRONTO TRA LA  
1° RATA 2013 E QUELLA DEL 2012**  
(Importi in euro)

	Versamento rata giugno 2012	Versamento rata giugno 2013	Differenza giugno 2013/giugno 2012	2012	
				euro	%
VENEZIA	2.598	3.925	+1.327		<b>+51%</b>
ROVIGO	625	944	+319		<b>+51%</b>
PADOVA	724	1.053	+329		<b>+45%</b>
TREVISO	835	1.036	+201		<b>+24%</b>
VERONA	1.592	1.952	+360		<b>+23%</b>
BELLUNO	586	635	+49		<b>+8%</b>
VICENZA	1.573	1.704	+131		<b>+8%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.345</b>	<b>1.815</b>	<b>+471</b>		<b>+35%</b>

**Nota**

I calcoli sono stati eseguiti considerando la rendita catastale media dei capannoni di ciascun capoluogo di provincia. Si è considerato l'incremento della base imponibile nel 2013 rispetto al 2012 a causa dell'aumento del coefficiente moltiplicatore passato da 60 a 65. Per calcolare la prima rata che gli imprenditori hanno pagato a giugno 2012 si è considerata l'aliquota base del 7,6 per mille, come stabiliva la normativa. Mentre per calcolare quanto verseranno nel 2013 si è utilizzata l'aliquota deliberata dal comune nel 2012 a meno che non sia già stata pubblicata nel sito del Dipartimento delle finanze l'aliquota vigente per il 2013.

Fonte: Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Dipartimento delle Finanze e Agenzia delle Entrate



**La stangata**

## Capannoni, sull'Imu interviene Zanonato

VENEZIA — E' allarme stangata Imu per le imprese venete che si preparano a pagare la prima rata della tassa che colpisce i capannoni e, più in generale, qualunque immobile «ad uso produttivo». Il timore è che i sindaci siano tentati di aumentare l'aliquota a loro carico per compensare il mancato incasso dell'Imu sulla prima casa (la cui rata dovrebbe slittare a settembre), un rialzo che si aggiungerebbe a quello già stabilito dal «Salva Italia» con il ritocco al moltiplicatore delle rendite catastali. Secondo la Cgia, il rincaro sarà mediamente del 35%. Per Confindustria l'eborso in più andrà da 40 a 170 milioni. Il ministro Zanonato ha assicurato ieri alla platea dei Giovani dell'Ance di essersi già speso per convincere il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni ad intervenire.

A PAGINA 4 Bonet



Condividi:



Commenti:



## Ance: non basta blocco Imu, cancellarla da invenduto e capannoni

All'assemblea dei giovani dell'Ance si confrontano il presidente dei costruttori **Paolo Buzzetti**, il ministro dello Sviluppo economico **Flavio Zanonato** e il presidente dei giovani costruttori dell'Ance **Filippo Delle Piane**

Anna Maria Greco - Ven, 10/05/2013 - 16:50



Blocco fino a settembre per il pagamento dell'Imu sulla prima casa? Non basta, avvertono i costruttori. E chiedono di cancellare l'imposta anche sull'invenduto delle società di costruzioni e sui beni strumentali delle imprese come i capannoni.

All'assemblea dei giovani dell'Ance, il presidente dei costruttori **Paolo Buzzetti** commenta i provvedimenti all'esame dell'ultimo Consiglio dei ministri, sottolineando che «ci vuole anche una revisione catastale perchè al momento ci sono case in cui l'Imu è più costosa nelle periferie della città piuttosto che in centro».

In Italia, ricorda, sulla casa ci sono nove tasse, che se sommate portano l'imposizione su questo bene al massimo livello europeo, al pari con l'Inghilterra.

All'incontro partecipa anche il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, che racconta di aver chiesto al collega dell'Economia Saccomanni se è possibile non far pagare l'Imu sui beni strumentali delle imprese e quanto costerebbe. Per lui, togliere l'Imu da capannoni e magazzini, ha spiegato, comporta «forse una somma importante», ma se si tratta di «uno strumento di impresa è giusto che non si paghi: è come far pagare l'Imu su un tornio. Dipenderà dai costi».

Il ministro annuncia che aprirà a breve un tavolo di confronto con i costruttori sul settore dell'edilizia.

La decisione del governo di spostare di una settimana il varo del provvedimento sull'Imu è al centro delle preoccupazioni degli imprenditori del settore edile così tartassato ma, come ammette Zanonato, «strategico per far ripartire l'economia del Paese».

«In questo momento - afferma il numero uno dell'Ance, Buzzetti - una settimana è oro. Spero davvero che in una settimana si prenda davvero una decisione perchè non c'è più tempo da perdere. L'Imu deve subire una botta decisa, va tolta l'imposizione sulla prima casa, sull'invenduto e sui beni strumentali delle imprese».

Questi interventi, insieme ad altri per facilitare i mutui alle famiglie, «farebbero ripartire il settore e, dunque, l'economia soffocata dalla crisi».

Il presidente dei giovani costruttori dell'Ance, **Filippo Delle Piane**, nel suo intervento definisce l'Imu sui magazzini delle imprese di costruzione (le case invendute) un «mostro fiscale», un «balzello ingiustificato» che va a colpire beni che non sfruttano nessuno dei servizi del comune erogati a chi vive la casa.

In Italia, secondo Delle Piane, la questione della tassazione degli immobili è stata gestita in maniera «nevrotica» passando dall'annullare il prelievo a reintrodurlo «aumentato in modo insostenibile».

Tag: [ance](#) [Imu](#)

La pagina del modello F24 alla voce Imu

### Info e Login



Info



#password



#ios

### Box per la ricerca

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

### Annunci Google

#### Editoriali

Sentenza  
impresentabile  
di **Alessandro Sallusti**

Milano, i giudici avvelenano  
la politica: confermata la  
pena per il caso Mediaset



#### Cucù

Ricominciamo da una  
destra sola  
di **Marcello Veneziani**

Alla fine vogliono tornare a  
Itaca. Dico alle destre  
sparse, compreso Futuro e libertà che,  
finalmente libera dal suo capo, ha deciso di  
convergere verso destra, una destra  
nazionale ed europea



#### L'opinione



24 ORE

ambiente&amp;sicurezza24

archinfo

sistema24 edilizia

sistema24 appalti

sistema24 immobili

smart24solution

excellent

f t



Edilizia e Territorio

Accedi

VANTAGGI PER  
L'ABBONATOABBONATI  
SUBITORINNOVA IL TUO  
ABBONAMENTO

Inserisci i termini da cercare...



multimedia

shopping

Home | Norme | Sportello edilizia | Bandi | Regioni | Città | Sicurezza e Lavoro | Infrastrutture24 | Progetti e Concorsi | Social housing | Real Estate | Materiali e tecnologie

INCENTIVI E SVILUPPO

## Per la proroga del 55% per un anno serve una copertura di 300 milioni

La copertura degli sgravi per un anno costa circa 300 milioni, per i quali serve la copertura, ha detto il ministro dello Sviluppo ai costruttori dell'Ance

di Massimo Frontera

10 maggio 2013 Cronologia articolo

Tweet

Accedi a Mys

A A



Flavio Zanonato, 62 anni

### Proroga degli incentivi del 55%

«Siamo impegnati a prorogare il bonus del 55% sull'efficienza energetica. I soldi si possono trovare all'interno del bilancio. Servono circa 300 milioni, ma serve una copertura». Lo ha detto il ministro dello Sviluppo Flavio Zanonato intervenendo all'assemblea dei giovani costruttori dell'Ance. Zanonato non ha voluto indicare l'arco temporale della proroga, ma forti dell'Ance stimano che la copertura necessaria di 300 milioni potrebbe equivalere a un periodo di circa un anno.

«Ho chiesto a Saccomanni (ministro dell'Economia, ndr) - ha detto inoltre Zanonato - se è possibile non far pagare l'Imu sui beni strumentali» delle imprese «e quanto costerebbe».

spiegato, comporta «forse una somma importante» ma se si tratta di

«uno strumento di impresa è giusto che non si paghi: è come far pagare l'Imu su un tomio. Dipenderà dai costi».

### Iniqua l'Imu sui magazzini

«Che l'Imu sia costruita in modo tale da essere iniqua - ha spiegato Zanonato - è fuori discussione. Il Governo ha deciso di sospendere la prima rata dell'Imu sulla prima casa perché non si può togliere se non c'è copertura. Ora il disegno è prima spostare la prima rata e poi vedere come riorganizzare le entrate e le uscite per attuare il tutto. Zanonato ha spiegato che ieri ha chiesto al ministro dell'Economia di verificare se è possibile eliminare l'Imu anche dalle case con proprietà indivisa, circa 40mila, considerate seconde case ai fini del pagamento dell'Imu. Su quest'ultimo capitolo, la copertura necessaria sarebbe limitata, e dunque l'intervento sarebbe possibile, ha detto il ministro.

### Pagamenti Pa

Il ministro ha anche annunciato che si sta lavorando all'ampliamento della dotazione messa già a disposizione per ripianare i debiti della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese.

«Stiamo pensando a un ulteriore coinvolgimento di Cassa depositi e prestiti - ha detto Zanonato -. Probabilmente faremo in modo di intervenire sul debito, perché sul deficit abbiamo pochi spazi».

### Tavolo con i costruttori

Il ministro dello Sviluppo Economico, Flavio Zanonato, aprirà a breve un tavolo di confronto con i costruttori sul settore dell'edilizia. Lo ha detto lo stesso ministro parlando al un convegno dei giovani costruttori dell'Ance sottolineando che l'edilizia «è un settore strategico» e che «non riparte l'economia del paese se non riparte il settore delle costruzioni».

1 MESE GRATIS  
SCOPRI LA NUOVA OFFERTA**Rimani sempre aggiornato  
Scarica dall'app store**

Edilizia24 per iPad, iPhone e iPod Touch

Dossier

**Cantieri con sponsor.  
Vademecum per Pa e imprese  
con le linee guida dei Beni  
culturali**

Il più noto è il caso del Colosseo, ma nell'Italia ricca di monumenti e povera di risorse finanziarie la

sponsorizzazione si sta affermando come uno degli strumenti più in voga tra le amministrazioni a caccia di nuove formule per finanziare i restauri senza impattare sulle casse pubbliche. Con questo dossier Edilizia e Territorio offre un vademecum per le Pa e le imprese, a partire dalle norme tecniche emanate dai Beni culturali con il decreto 19 dicembre 2012. Al testo delle linee guida il dossier affianca l'analisi degli aspetti contrattuali relativi alle sponsorizzazioni, con il focus sulle diverse modalità di coinvolgimento del privati (sponsorizzazione tecnica, pura o mista), i requisiti necessari per partecipare alle gare ed eseguire gli interventi e le indicazioni per redigere i bandi.

Completano il quadro gli approfondimenti sui poteri di tutela riservati alle Sovrintendenze e sul regime fiscale delle spese sostenute dai privati per finanziare i lavori.

Accesso Abbonati

Mappa Infrastrutture Italia

**Expo, pronto il decreto per  
Sala commissario: opere a  
rischio senza deroga al  
patto di stabilità**

Arriverà tra oggi e lunedì il decreto con la nomina: Il potere di deroga riguarderanno anche le opere di altre

# Una follia l'Imu sulle imprese Meglio una tassa progressiva

## Delle Piane (giovani **Ance**) spinge le detrazioni Il patrimonio edilizio efficiente è una risorsa

di **MONICA SETTA**

“Dobbiamo augurarci che questo governo duri a lungo, non sia transitorio o elettorale, ma riesca a rimettere in moto la macchina. Anche se ci chiediamo come fare, visto che negli ultimi due anni sono successe cose che con il buon senso hanno davvero poco a che vedere”. Filippo Delle Piane è il presidente dei giovani imprenditori dell'Ance (l'associazione nazionale dei costruttori edili); è lui che ha appena allestito la kermesse intitolata "Evolution" per ripensare l'impresa e proiettarsi nel futuro. Cita Alessandro Manzoni mentre parla ("Il buon senso c'era, ma se ne stava nascosto per paura del senso comune") e ha una ricetta molto efficace per far ripartire l'economia che coinvolge la fiscalità e lo sviluppo. Insomma, Delle Piane non ama mezzi termini e lo dimostra dicendo chiaramente a *La Notizia* ciò che pensa della classe politica italiana usando i termini "tragedia" e "farsa". **Lei sostiene che il governo Monti è stato un "commissariamento" della politica che ha fatto cassa senza stimolare sviluppo e crescita. Ma i tecnici hanno sempre ripetuto d'aver fatto ciò che veniva chiesto loro dall'Europa per mettere in sicurezza i conti pubblici. Secondo lei Europa e sviluppo sono ancora compatibili?** "Certamente sì. Basta guardare cosa succede non troppo lontano da casa nostra. Il Cresme dice che negli anni 2000, quando il reddito pro capite degli italiani si è ridotto del 4,4 per cento, quello dei tedeschi è cresciuto del 14,4 contro il 21 degli svedesi e il 6,4 dei francesi. Le imprese manifatturiere tedesche che negli anni passati

producevano all'estero, hanno invertito la rotta e tornano a concentrare tutto in Germania. L'Italia sconta un ritardo lunghissimo, si è fermata praticamente vent'anni fa, forse non si è mai ripresa dalla caduta della lira del 1992. Oltre allo scenario contingente abbiamo vizi atavici che ci perseguitano da sempre: una burocrazia soffocante, una giustizia che non funziona, criminalità e corruzione che tengono

na medievale: si salassavano i pazienti per curare i loro malanni e quando il sanguinamento li faceva stare ancora peggio, si proseguiva con il salasso! Torniamo allora al buon senso. E speriamo che il governo appena insediato sia testimonianza di un nuovo corso basato su un nuovo "patto costruttivo" fra soggetti politici ed economici. D'altronde è chiaro a tutti che mai come ora il Paese ha bisogno urgente di riforme strutturali. Riforme economiche e istituzionali".

**Come Ance avete lanciato l'ipotesi di una Imu progressiva. Quali sarebbero i benefici?**

"Innanzitutto bisogna cancellare come abbiamo detto quel mostro fiscale che è l'Imposta municipale unica sui magazzini delle imprese, un balzello ingiustificato che va a colpire beni che non sfruttano nessuno dei servizi erogati. L'Imu mirata e progressiva, invece, può aiutare, come è già successo con le detrazioni sulle ristrutturazioni e sull'efficienza energetica, processi di modernizzazione

del nostro patrimonio edilizio con esenzioni per i condomini che scelgono di investire in risparmio energetico e aliquote crescenti per chi, al contrario, resta indifferente al fenomeno. Si avrebbe così il doppio beneficio di creare il valore aggiunto che deriva da un patrimonio edilizio efficiente e un grande polmone di lavoro del quale beneficerebbero le imprese. In Germania si calcola che per ogni euro investito in green economy ci sia un ritorno di 2,50".

### La proposta

Chi ristruttura  
e investe  
per risparmiare energia  
paghi meno  
Chi resta indifferente  
paghi di più

a freno la competitività delle aziende. Il rigore è necessario ma lo sviluppo è essenziale. E uno sviluppo duraturo non può che nascere dalla pianificazione".

**Voi imprenditori vi aspettate molto da questo governo dopo essere stati delusi da Monti. Il troppo (rigore) stropia (le imprese)...**

"Giusto. L'eccesso di rigore, come dice l'economista premio Nobel Paul Krugman, è paragonabile alla medici-

# Il governo non butti via il lavoro dei tecnici

## Ecco i consigli di Passera per uscire dalla crisi

L'ex ministro vede i primi segni di ripresa già alla fine di quest'anno  
 Alle Attività produttive Zanonato potrà contare su molti dossier pronti

di **MONICA SETTA**

**D**iciotto mesi fa Corrado Passera, classe 1954, banchiere e manager di prim'ordine nel gotha economico italiano, ha fatto un cambio radicale di vita. Si è lasciato alle spalle 35 anni di attività nel pubblico e nel privato per fare il ministro dello Sviluppo economico del governo tecnico guidato da Mario Monti. Tutti pensavano che sarebbe stata la via per una sua "salita in politica" e invece no. L'ex numero uno di Banca Intesa non si è neppure candidato alle elezioni, è rimasto al suo posto a lavorare fino all'ultimo "giorno di scuola" il 28 aprile scorso quando ha ceduto la poltrona al pd Flavio Zanonato. Lui, giacca perfetta di taglio e fascio di giornali sotto il braccio, dice che, tornando indietro rifarebbe tutto. Quanto al futuro, la partita con la politica, fa capire, è ancora apertissima. Ma ha i suoi tempi fisiologici che vanno rispettati.

L'incontro con Passera è nell'auditorium dell'Ance (l'associazione nazionale dei costruttori edili) dove ieri mattina il presidente dei giovani Filippo Delle Piane ha invitato al confronto sul tema Evolution (ripensare l'impresa, proiettarsi al futuro) sia lui che il successore Zanonato. E il passaggio di testimone, sottolineato dagli applausi della platea, ha evidenziato che fra l'esecutivo tecnico e questo governo politico, ci sono connessioni strategiche che, se attivate, possono consentire al Paese - come anticipa Passera a *La Notizia* - di portarsi entro la fine del 2013 fuori dal lungo periodo buio della crisi economica.

**Davvero pensa che il governo Letta era l'unico possibile per far uscire l'Italia dall'impasse del dopo elezioni?**

"Credo che Napolitano vada comunque ringraziato per ciò che ha fatto. Vedremo fra 6 mesi se lo spirito di servizio prevarrà effettivamente sugli interessi particolari della politica. Ciò che posso dire già ora è quanto segue: se Letta confermerà quanto è stato fatto dal nostro esecutivo tecnico realizzando anche i progetti a cui stavamo lavorando quando la nostra esperienza governativa si è interrotta, il Paese

si riuscirà a vedere, entro la fine dell'anno, un cambio di "segno". I presupposti macroeconomici nel resto del mondo sono positivi, la nostra azione - sia pure particolarmente aspra verso gli ultimi mesi - ha avuto l'obiettivo fondamentale di mettere sotto controllo i conti pubblici. Abbiamo dimostrato che l'Italia aveva una classe dirigente all'altezza di un compito importante: la difesa della sovranità nazionale e l'indipendenza come paese. Quanto alle misure drastiche, possono essere corrette dal nuovo governo".

**Il fatto è che le critiche a voi tecnici del governo Monti non mancano, anche se nessuno nega che avete fatto un lavoro essenziale nel mettere in qualche modo in sicurezza i conti pubblici. A partire dai mercati. Lo spread infatti si è stabilizzato intorno a quota 250 e non si è lasciato scalfire dal caos politico che ha preceduto la nascita dell'esecutivo guidato da Enrico Letta...**

"Nel caso dello spread ha avuto un ruolo l'azione della Banca centrale europea che ha garantito liquidità al sistema finanziario, ma anche noi, lo possiamo dire, abbiamo fatto per quanto potevamo la nostra parte. Abbiamo lavorato in una certa fase in accordo con il Parlamento e le parti sociali dando vita a riforme di tipo strutturali che hanno certamente rassicurato i mercati finanziari. Non mi ha sorpreso che lo spread rimanesse sostanzialmente stabile perché sono sicuro che il resto del mondo ha compreso perfettamente il lavoro che è stato fatto in modo assai serio sia da noi che dalla Banca centrale europea per il bene dell'Italia".

**Bilancio positivo dunque dopo un anno e mezzo da super ministro dello Sviluppo economico?**

"La mia missione non era semplice, si trattava di creare le condizioni per lo sviluppo. Non avevo scorciatoie e ho fatto la mia parte. Certo si poteva fare ancora di più, ma il compito era tutt'altro

che agevole: bisognava scardinare un accumulato di vincoli burocratici che frenano l'economia. In 18 mesi abbiamo rimesso in pista progetti per 47 miliardi di euro, più di quanto sia stato oggettivamente realizzato nei 10 anni precedenti. E

anche se gli imprenditori sostengono che le procedure restano tuttora complesse, noi abbiamo fatto alcuni interventi di forte accelerazione dei regimi autorizzativi sulle infrastrutture introducendo nuovi strumenti come i project bond, la defiscalizzazione e i contratti di disponibilità. Adesso al nuovo governo basterebbe un miliardo di euro per riattivare investimenti destinati a recuperare produttività".

**Certo, girando per l'Italia si vedono molti cantieri aperti e i "bonus" (fisco ed efficienza energetica) fanno la loro parte. Così come lo sblocco dei 40 miliardi di crediti delle imprese verso la Pubblica amministrazione. Ma la strada di questo governo, fra rinvii dell'abolizione dell'Imu, scarsità delle risorse disponibili e voci di aumento della Robin Hood tax, non sembra affatto spianata, anzi. Si sente di dare qualche consiglio a chi è arrivato dopo di voi?**

"Posso affermare che con pochi mesi si possono fare soltanto alcune cose perché la prospettiva è a breve termine mentre il Paese ha più che mai necessità oggi di poter contare su proiezioni più lunghe. La politica deve farsi carico di piani di medio lungo periodo, bisogna avere una "visione" d'insieme che abbia anche respiro. Gli spazi per la crescita in Italia ci sono - penso alla riqualificazione del patrimonio pubblico o all'introduzione delle tecnologie che si autopagano, per fare due esempi concreti - si tratta di attivare tutte le condizioni favorevoli che mettano gli investitori nella disposizione adatta a scommettere sul futuro del sistema paese. L'Italia può farcela, si tratta di lavorare insieme per un interesse comune senza pensare al "particolare" ma alla visione complessiva, al fatto che, sforzandoci, abbiamo tutti gli elementi per diventare un paese normale".



ANAS | Genova Napoli Benevento

## Smart cities: firmato l'accordo per sviluppare «condomini intelligenti»

Siglato un gemellaggio tra le tre amministrazioni per favorire il trasferimento di best practice nel processo di trasformazione verso le smart cities e sfruttare i fondi europei 2007-2013. Il gruppo ANAS giovani ha fornito il proprio supporto tecnico svolgendo il ruolo di facilitatore.

di Redazione | 19 novembre 2013 in In breve · 0 Commenti

### Condividi quest'articolo

- Twitter
- Digg
- Delicious
- Facebook
- Stumble
- Subscribe by RSS

**Nella sede** alla presenza dell'assessore allo sviluppo economico e smart city di Genova Francesco Oddone, del vice sindaco di Napoli Tommaso Sodano e del sindaco di Benevento Fausto Pepe, è stato



siglato l'accordo di gemellaggio tra le tre amministrazioni di Genova, Napoli e Benevento che prevede il trasferimento di best practice nel processo di trasformazione verso la smart cities e l'utilizzo di risorse della vecchia programmazione di fondi Ue 2007-2013 non ancora impiegate e che rischierebbero di andare perse.

L'accordo, in cui il gruppo **Giovani ANAS** ha svolto un ruolo importante di facilitatore e sostenitore fornendo il proprio supporto tecnico durante tutte le fasi della trattativa, prevede l'utilizzo di risorse della vecchia programmazione europea 2007-2013 non ancora impiegate e che andrebbero perse.

Il progetto, che l'amministrazione genovese trasferirà ai due comuni gemellati, è «Condomini Intelligenti», iniziativa che mira all'efficientamento energetico di interi condomini attraverso un approccio innovativo e concreto per la riduzione dei consumi energetici residenziali in ambito urbano, aumentando il ricorso a fonti rinnovabili.

Il passo successivo è, adesso, l'approvazione del gemellaggio da parte del ministero dello Sviluppo Economico, che ha già salutato positivamente l'iniziativa.

**Filippo Delle Piane, Giovani costruttori ANAS**

«L'accordo di oggi è l'effetto di un percorso che, come Giovani ANAS stiamo portando avanti con convinzione e che partendo dalla formazione ha portato risultati concreti e procedure replicabili in tutte le realtà locali».



Leggi l'ultimo numero

Archivio



Power and productivity for a better world™



### Seguici

- RSS Feed
- Twitter
- Facebook
- LinkedIn

### L'aggiornamento professionale online



English for the Building Industry

AUTORI: G. PERIN, M. COHEN

Certificazione energetica: come ottenerla

AUTORE: L. FANTINI

Acustica in edilizia

AUTORE: A. CERVI

I sistemi di involucro - facciate continue



Francesco Oddone | Assessore comune di Genova

**Francesco Oddone,** **assessore comune di Genova**  
 Filippo delle Piane | Presidente giovani costruttori  
 «Non usufruire dell'ultima chance di utilizzare i fondi del Pon Fesr Governance 2007-2013 non ancora distribuiti, significherebbe perdere l'occasione di mettere a frutto l'esperienza innovativa a favore delle zone a obiettivo convergenza».

**Tommaso Sodano, vice sindaco Napoli**  
 «L'accordo firmato è un passaggio importante che conferma l'impegno della città di Napoli sulla Smart city e sulla possibilità d'intercettare e orientare risorse sui progetti di sostenibilità ambientale in grado di generare nuova e buona occupazione».



Tommaso Sodano | Vicesindaco di Napoli



Fausto Pepe | Sindaco di Benevento

**Fausto Pepe, sindaco di Benevento**  
 «Per Benevento è molto importante questo tipo di capacity building. Siamo una città media che sta iniziando una vigorosa fase di pianificazione smart con partnership prestigiose, per questo acquisire know how per replicare progetti di successo significa iniziare con il passo giusto. Un progetto come questo, inoltre, dimostra l'importanza

della sinergia tra il mondo della pubblica amministrazione e quello delle imprese nell'intercettare i fondi europei».

Tag: **giovani, Benevento, Condomini intelligenti, edilizia, efficientamento energetico, Fausto Pepe, Fondi del Pon Fesr Governance 2007-2013, fondi europei, Francesco Oddone, Genova, Napoli, pubblica amministrazione, Smart Cities, sviluppo economico, Tommaso Sodano**

Post precedente  
**Nomisma, terzo rapporto immobiliare 2013**

Post successivo  
**Forlì: «La città compatta» al centro del dibattito**

**Invia il tuo commento**

Il tuo nome

Inserisci il tuo nome

La tua e-mail

Inserisci un indirizzo e-mail

Sito

Messaggio

AUTORE: M. NASTRI

**Sistemi costruttivi in legno**

AUTORE: A. PANICHI

**La vendita assistita negli show room di porte e finestre**

AUTORE: C. RAVAZZI

**L'impiantistica negli edifici complessi**

AUTORE: S. CAPPELLETTI

**Elementi di domotica e automazione dell'edificio**

AUTORE: A. BAGGINI

**Installazione di impianti fotovoltaici**

AUTORE: M. GAMBA

**Il rischio elettrico**

AUTORE: F. BUA

**Luce led: tecnologia dell'illuminazione allo stato solido**

AUTORE: F. SANGUINE

**Scelta e dimensionamento degli impianti di climatizzazione**

AUTORE: L. STEFANUTTI

**Fare Marketing nei punti vendita di elettroforniture**

AUTORE: C. RAVAZZI

**Sicurezza degli impianti domestici a gas**

AUTORE: C. SPERONI

**Fare Marketing nei punti vendita di idrotermosanitari**

AUTORE: C. RAVAZZI

**Archivio articoli**

novembre 2013	ottobre 2013
settembre 2013	agosto 2013
luglio 2013	giugno 2013
maggio 2013	aprile 2013
marzo 2013	febbraio 2013
gennaio 2013	dicembre 2012
ottobre 2012	settembre 2012
giugno 2012	maggio 2012
aprile 2012	marzo 2012
febbraio 2012	gennaio 2012

**Tag**

**Ance** Associazioni calcestruzzo città  
 confindustria coperture Corte di Cassazione

**IMU: DELLE PIANE (ANCE), MOSTRO FISCALE QUELLA SU INVENDUTO**

(ANSA) - ROMA, 10 MAG - L'Imu sui magazzini delle imprese di costruzione (le case invendute) e' un "mostro fiscale", un "balzello ingiustificato" che va a colpire beni che non sfruttano nessuno dei servizi del comune erogati a chi vive la casa. Lo sottolinea il presidente dei giovani costruttori dell'Ance, Filippo Delle Piane, nel corso del convegno nazionale dei giovani imprenditori edili.

In Italia secondo Delle Piane la questione della tassazione degli immobili e' stata gestita in maniera "nevrotica" passando dall'annullare il prelievo a reintrodurlo "aumentato in modo insostenibile".(ANSA).

**FISCO: DELLE PIANE (GIOVANI ANGE), RENDERE IMU MIRATA E PROGRESSIVA =  
VANTAGGI PER CHI INVESTE IN RISPARMIO ENERGETICO**

Roma, 10 mag. - (Adnkronos) - Rendere l'Imu un'imposta "mirata e progressiva" che agevoli cioè processi di modernizzazione del nostro patrimonio edilizio con esenzioni per i condomini che scelgono di investire in risparmio energetico e aliquote crescenti invece per quelli che restano indifferenti al fenomeno. E' la proposta che giunge dal presidente dei Giovani Imprenditori edili dell'Ance, Filippo Delle Piane, nel corso dell'assemblea che ha avuto luogo oggi a Roma.

Con un'imposta così rinnovata "si avrebbe il doppio beneficio di creare il valore aggiunto che deriva da un patrimonio edilizio efficiente (in Germania si calcola che per ogni euro investito in green economy ci sia un ritorno di 2,50 euro) e nello stesso tempo un grande polmone di lavoro del quale beneficerebbero le imprese del territorio".

**(ECO) Edilizia: Zanonato, un tavolo per far ripartire il settore**

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 10 mag - Un tavolo sull'edilizia per fronteggiare la crisi e far ripartire il settore. Lo ha annunciato il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato. "Penso che sia importante - ha spiegato intervenendo all'assemblea dei Giovani **Ance** - costituire un tavolo di confronto anche con le imprese perche' l'edilizia e' un settore fondamentale. Non c'e' sviluppo se non riparte il settore delle costruzioni e dell'edilizia. E' un settore strategico". Il tavolo, ha spiegato il ministro interpellato al termine del suo intervento, potrebbe partire "nelle prossime due settimane".

**IMU: ZANONATO, GIUSTO TOGLIERLA DAI CAPANNONI =**  
(AGI) - Roma, 10 mag. - "E' giusto togliere l'Imu sui capannoni perche se essi sono strumento d'impresa, il balzello e iniquo. Sarebbe come far pagare l'Imu sul tornio". Lo ha detto il ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato a margine del convegno **Ance** in corso a Roma. "Ho chiesto al ministro Saccomanni di fare una revisione per studiare l'abolizione Imu sui magazzini, come chiesto dagli imprenditori. Prima di qualsiasi decisione il governo dovra comunque studiare un percorso ed e quello che stiamo facendo", ha aggiunto. (AGI)